

bim, bum, bang!

commedia leggera sulla leggerezza
delle armi





bim bum bang!

Commedia leggera sulla leggerezza delle armi

di e con **Elena Vanni**
da un'idea di **Elena Vanni e Riccardo Borsoni**
regia di **Tage Larsen**

Patrocinato da OPAL (Osservatorio Permanente Armi Leggere)

*Un uomo, il suo potere, la sua creatura.
In un passato che non sparisce
La storia di un'azienda, di una famiglia.
La gloria delle armi e il sangue di una bambina.*

Lo spettacolo

Da parecchio tempo nella mia testa ronzava l'idea di parlare di qualcosa di tipico, locale, caratteristico. Un giorno mi sono inoltrata lungo una piccola tangenziale della mia provincia e cammina cammina, mescola mescola, per incanto mi sono ritrovata in Valtrompia. E a Gardone Valtrompia ho trovato un tesoro!

Armi, belle armi, tante armi.

Una valle per lo più in ombra e un esempio di crescita imprenditoriale unica al mondo. Un mito locale e internazione, la pistola più venduta al mondo, si produce in una valle sperduta. Accanto a casa mia.

Il fuoco è trovato. I personaggi anche: un armaiolo della valle e la pistola più bella che lui abbia mai costruito. Un uomo che odora di soldi, luoghi comuni e lati oscuri. Un uomo che ha perso "qualcosa" di molto prezioso. Una pistola che sa di essere una leggenda, che rappresenta il fascino che le armi esercitano su di noi. Partendo dai miti del cinema, passando per i giochi fatti da bambini e da una semplice constatazione: bastano un pollice e un indice per dar vita a un oggetto inequivocabile. **BANG!**

Lui e lei.

Un monologo incrociato. Due punti di vista si raccontano, si corteggiano, si scontrano, sino ad arrivare a...

Tage Larsen ha creduto in questa storia e mi ha offerto la sua preziosa collaborazione. Il suo sguardo, il suo metodo, hanno dato a Bim Bim Bang! un respiro universale. Partendo dalle griglie del teatro fisico dell'Odin Teatret ci siamo tuffati in un mondo. Tra racconto, cinema, fumetto, sogno e realtà.

Il territorio

Dopo tanto girovagare e un po' di naufragare, all'improvviso, ho sentito un'esigenza: tornare a casa. Parlare della zona dalla quale provengo, fare i conti con l'amata e odiata provincia di Brescia.

Una zona capace di slanci umani enormi e, allo stesso tempo, di una chiusura totale. Una terra rude, ma allo stesso tempo naif. Una terra ricca. Ricca di tutto. Di contraddizioni, di storie, di emozioni compresse.

Una provincia che è la capitale italiana delle armi da fuoco, dove il lavoro è come una religione: giustifica riti e idee, fa svegliare la mattina e riflettere la sera. L'imprenditore è l'uomo del lavoro, colui che lo crea e lo fa vivere, colui che lo concede e lo può togliere. L'azienda è una casa e un castello, ma anche una tana, un rifugio e un nascondiglio. Certi uomini si aggirano come animali tra i loro possedimenti e ciò che gli da forza ha il potere di schiacciarli. Il terrore di perdere tutto, di non essere in grado, di non avere ancora un giorno per poter...

Io, vengo da qui. Ricerche, foto, video, interviste sono stati materiale per il mio lavoro.



L'idea

Il soggetto è nato con Riccardo Borsoni, fumettista e direttore della Scuola Internazionale di Comics di Brescia. È una storia dai toni grotteschi, a tratti surreali.

La cifra è quella del paradosso. Mi sembra l'unica possibilità per rappresentare la realtà. Non è mia intenzione denunciare alcuna azienda in particolare, non mi interessa fare nomi. Mi interessa invece mostrare una mentalità, fotografare un atteggiamento locale e globale. Una mentalità perfettamente riassunta nella frase spesso ripetuta dagli industriali della Valle: "Se non le faccio io le fa qualcun altro, allora è meglio che le faccia io!" Una mentalità per la quale nessuno è mai direttamente responsabile, per la quale il mondo va così e l'economia non s'arresta, nella quale siamo tutti coinvolti e allo stesso tempo tutti assolti.

Bim Bim Bang! è uno spettacolo che vuole parlare a tutti. Fa ridere, fa piangere, fa pensare. Mi interessa guardarci in faccia e parlarci. Io ne sento un gran bisogno.

Il viaggio è cominciato, sarà necessario armarsi.

Chi sono

Mi sono laureata in filosofia sull'esperienza del Groupe Information Prison nella filosofia di Michel Foucault. Ho fatto la scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone", nel 2000 il master per attori "Drama in scena" al "Teatro della Limonaia" di Firenze. Nel 2004 ho vinto, come autrice e interprete, il premio "Tuttoteatro.com alle arti sceniche Dante Cappelletti", con lo spettacolo "A.V. Storia di una B.rava R.agazza", prodotto dalla compagnia Narramondo di cui ho fatto parte dal 2004 al 2008. Nel gennaio 2008 ho iniziato un progetto di ricerca teatrale diretto da Tage Larsen alla sede dell'Odin Teatret, Holstebro, Danimarca. Insieme all'attore Elio Germano sono autrice e interprete dello spettacolo "Verona Caput fasci". Nel 2009 ho vinto il premio Offx3 del Teatro Off di Trento con il Progetto "Corpo di scena". In teatro ho lavorato con Marco Martinelli, Marco Baliani, Armando Punzo e la Compagnia della Fortezza, Barbara Nativi, Nanni Balestrini.

Tage Larsen

Tage Larsen è un attore e regista dell'ensemble dell'Odin Teatret di Holstebro in Danimarca. Insieme al suo gruppo ha partecipato a tournée che lo hanno portato a recitare in tutto il mondo, nei contesti sociali più diversi. È arrivato all'Odin Teatret nel 1971 e vi ha lavorato fino al 1984, in seguito ha fondato un suo gruppo: "Yorick Theatre". Ha insegnato alla "Nordisk Teater Skole" di Arhus e ha lavorato con i gruppi "Teater La Balance" e "Cantabile". Nel 1997 è ritornato stabilmente all'Odin Teatret prendendo parte allo spettacolo "Mhytos". Ha diretto spettacoli e condotto laboratori in tutto il mondo. È abitualmente regista delle performance più importanti che si svolgono durante il "Festuge", festival storico che si realizza a Holstebro e che coinvolge tutta la cittadinanza. In qualità di attore ha partecipato ai seguenti spettacoli diretti da Eugenio Barba: "My Father's House", "The Book of Dances", "Come! And the Day will be Ours", "Anabasis", "The Million", "Brecht's Ashes", "The Gospel According to Oxyrhincus", "Ode to Progress", "The Great Cities under the Moon", "Andersen's Dream", "Don Giovanni all'Inferno". Come regista ha diretto Madame Bovary con Anna Lica (Denmark); The Starry Messenger con Donald Kitt (Canada); Lady Swettenham con Sabera Shaik del "Masakini Theatre Company" (Malaysia); Sancho Panza e non Chisciotte con Mario Barzaghi del "Teatro Dell'Albero", Italia. Lavora regolarmente con un gruppo di attori italiani con i quali porta avanti un cantiere laboratoriale.



Ringrazio Tage Larsen, regista e maestro. Senza di lui questo spettacolo non avrebbe preso forma. Un grazie all'Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere di Brescia (www.opalbrencia.it), a Agostino Zanotti, Roberto Cucchini, Maurino Scalora. Tante grazie a Carlo Tombola. Grazie a Jarno. Ringrazio tutte le persone che mi hanno regalato e che vorranno regalarmi racconti e impressioni su questa storia. Un grazie particolare a Riccardo Borsoni per la bella locandina e il sostegno armato di immaginazione e partecipazione.

Rassegna stampa

Teatro e critica . 11 05 2011 . “Il talento di Elena Vanni a Riunione di condominio”

“Bim Bum Bang!” è un piccolo gioiello proprio per la precisione con cui tutti gli elementi dell’interessante racconto vanno a combaciare in un perfetto meccanismo scenico: la regia di Tage Larsen (Odin Teatret) è il collante, il ritmo è naturale, così come gli improvvisi cambi che dentro e fuori modificano l’attrice stessa e il suo stare in scena, naturale è ogni gesto, semplice come solo preparazione, tecnica e studio saprebbero fare. Il pubblico della Riunione di Condominio rimane a bocca aperta, entra nel racconto senza bisogno di emozioni indotte da musiche o disegni luci ammiccanti.

Brescia Oggi . 21 10 2010 . “Elena Vanni dentro il mercato delle armi”

Il sipario si alzerà questa sera su “Bim, bum, bang!” di Elena Vanni, mentre domani arriverà l’attesissimo Elio Germano in “Thom Pain”. I due attori, tra l’altro, sono legati da un proficuo sodalizio lavorativo, dato che hanno ideato insieme “Verona Caput Fasci”, spettacolo di cui sono autori e interpreti.

Scheda tecnica

Lo spettacolo necessita di uno spazio di dimensioni minime 4*4 m.

L’illuminazione della scena richiede un ‘piazzato’ generale sul palco.

Non è necessario nessun impianto audio.

La scenografia consiste in un tavolo artigianale creato dall’artista Wood-Stock.

I tempi di montaggio e smontaggio della scena sono quantificabili in 1 ora.

Contatti

Elena Vanni

Mobile: 3495803446

Mail to: elenavanni1@gmail.com

FB: compagnia elena vanni

